



Interim Management Statement

al 30 settembre 2016



Società quotata alla Borsa Italiana dal 6 ottobre 2005

Indice

Organi Societari	5
Dati di sintesi	6
Andamento economico della gestione.....	7
Andamento finanziario	20
Acquisizioni.....	22
Risorse Umane.....	24
Investimenti.....	25
Commenti ai risultati economico-finanziari	26
Eventi significativi del terzo trimestre 2016.....	30
Fatti avvenuti dopo il 30 settembre 2016	31
Principi per la predisposizione dell'Interim Management Statement al 30 settembre 2016.....	32
Prevedibile evoluzione della gestione	37

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gabriella Chersicla ¹
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Yvon Guérin
Consiglieri	Pier Giuseppe Biandrino ²³ Nicolò Dubini ¹²³⁴ Angela Gamba ²³⁴ Patrice Gassenbach Umberto Mosetti ² Michel Peslier Elena Vasco ²⁴

Collegio Sindacale

Presidente	Marco Pedretti
Sindaci Effettivi	Giorgio Loli Alessandra Stabilini

Parmalat S.p.A. – Società soggetta a direzione e coordinamento di B.S.A. S.A.



¹ La D.ssa Gabriella Chersicla è esponente di rilievo della Società ai sensi del criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance*. Il Presidente D.ssa Gabriella Chersicla è amministratore indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

² Amministratore indipendente.

³ Componente del Comitato Controllo e Rischi.

⁴ Componente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Dati di sintesi

Principali dati economici

<i>(importi in milioni di euro)</i>								
GRUPPO	Progressivo al 30.9.2016	Progressivo al 30.9.2015	Variazione a cambi e perimetro		III Trimestre 2016	III Trimestre 2015	Variazione a cambi e perimetro	
			correnti (incluso Venezuela)	costanti (escluso Venezuela)			correnti (incluso Venezuela)	costanti (escluso Venezuela)
- FATTURATO NETTO	4.632,1	4.744,5	(2,4%)	2,4%	1.641,0	1.781,9	(7,9%)	2,5%
- MARGINE OPERATIVO LORDO	313,4	312,2	0,4%	9,6%	141,8	142,8	(0,7%)	6,2%
- UTILE OPERATIVO NETTO	183,5	194,2	(5,5%)	17,6%	99,7	106,8	(6,6%)	14,0%
- UTILE DEL PERIODO	107,5	108,1	(0,5%)	24,1%	62,1	69,6	(10,8%)	4,6%
- UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	3,9	4,1	(0,2)	0,6	6,0	5,9	0,1	0,6
- UTILE DEL PERIODO/RICAVI (%)	2,3	2,3	0,0	0,5	3,8	3,9	(0,1)	0,0

Principali dati finanziari

<i>(importi in milioni di euro)</i>			
GRUPPO	30.09.2016	30.06.2016	31.12.2015 ¹
- DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	119,0	183,2	310,8
- ROI (%) ²	8,5	6,0	11,5
- ROE (%) ²	4,6	2,9	4,7
- PATRIMONIO/ATTIVO	0,6	0,6	0,6
- PFN/PATRIMONIO	(0,0)	(0,1)	(0,1)

¹ Come previsto dall'*IFRS 3*, con il completamento avvenuto nel corso del 2016 della *Purchase Price Allocation*, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del *fair value* definitivo delle attività e passività acquisite.

² Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine periodo.

Andamento economico della gestione

NOTA: I dati sono rappresentati in milioni di euro e in valuta locale. Nell'esposizione degli scostamenti e delle incidenze percentuali possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti.

Ricavi e redditività

L'economia globale nei primi nove mesi del 2016 ha avuto una crescita modesta ed un andamento incerto, che ha portato le principali banche centrali a proseguire ed in alcuni casi rafforzare la propria politica monetaria espansiva.

Di particolare rilevanza per il Gruppo, un eccesso di offerta di materia prima latte a livello globale, riconducibile in particolare alla cessazione delle quote latte a livello di Unione Europea, ha mantenuto relativamente bassi i prezzi del latte, pur con significative differenze regionali e con segnali di inversione di tendenza in alcune zone a partire dalla fine del terzo trimestre.

Fra i principali Paesi in cui opera il Gruppo, resta fortemente critica la situazione in Venezuela, dove tutti gli indicatori macroeconomici sono decisamente negativi. L'incertezza economica e politica unitamente all'elevata inflazione dei prezzi al consumo sono gli elementi principali di un quadro che permane difficile. Il Brasile continua ad essere in recessione anche se si cominciano a vedere dei segnali positivi, con una ripresa del valore della valuta locale che ha parzialmente riassorbito il forte deprezzamento realizzato nel corso del 2015.

Sul fronte valutario resta l'incertezza legata a tempi e modalità dell'atteso rialzo dei tassi d'interesse statunitensi.

Gruppo

Di seguito si sintetizzano i dati del Gruppo per i primi nove mesi 2016 comparati con l'anno precedente:

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Progressivo al 30 Settembre		Variazione	Variaz. %
	2016	2015		
Fatturato Netto	4.632,1	4.744,5	-112,4	-2,4%
MOL	313,4	312,2	1,2	+0,4%
<i>MOL %</i>	<i>6,8</i>	<i>6,6</i>	<i>0,2 ppt</i>	

Il fatturato netto pari a 4.632,1 milioni di euro risulta in calo del 2,4% rispetto all'anno precedente mentre il margine operativo lordo, pari a 313,4 milioni di euro, è in aumento dello 0,4% rispetto ai 312,2 milioni dell'anno 2015, nonostante l'effetto negativo determinato dalla svalutazione della valuta venezuelana nei confronti dell'euro.

Il consolidamento della consociata Venezuela infatti, rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente, ha comportato a cambi correnti ed incluso iperinflazione, un impatto negativo sul fatturato e sul margine operativo lordo del Gruppo pari rispettivamente a 533,3 milioni di euro e 40,8 milioni di euro.

Di seguito sono riportati i risultati del Gruppo a cambi e perimetro correnti, conseguiti nel corso del terzo trimestre 2016, comparati con l'anno precedente:

<i>(importi in milioni di euro)</i>	III Trimestre		Variazione	Variaz. %
	2016	2015		
Fatturato Netto	1.641,0	1.781,9	-140,9	-7,9%
MOL	141,8	142,8	-1,0	-0,7%
<i>MOL %</i>	<i>8,6</i>	<i>8,0</i>	<i>0,6 ppt</i>	

Ai fini di una migliore comprensione dell'andamento del Gruppo rispetto all'anno precedente, ed analogamente a quanto esposto nella relazione semestrale, alcune analisi, oltre ai cambi e perimetri costanti escludono i risultati della consociata venezuelana, vista la criticità che caratterizza la situazione del paese, accompagnata da una forte svalutazione della valuta locale.

A cambi costanti e perimetro omogeneo, ottenuto escludendo i risultati delle attività acquisite nel corso del 2015 in Brasile (*Elebat*), Messico (*Gruppo Esmeralda*) e in Australia (*Longwarry*) e nel corso del primo trimestre 2016 (*Parmalat Australia YD*), ed escludendo i risultati della consociata venezuelana, l'andamento del Gruppo si presenta in miglioramento sia a livello di fatturato netto che di redditività come si evince nella tabella riportata di seguito:

Tassi di cambio costanti ed escluso Venezuela				
<i>(importi in milioni di euro)</i>	Progressivo al 30 Settembre		Variazione	Variaz.%
	2016	2015		
Fatturato Netto	3.908,9	3.817,5	91,4	+2,4%
MOL	300,8	274,4	26,4	+9,6%
<i>MOL %</i>	<i>7,7</i>	<i>7,2</i>	<i>0,5 ppt</i>	

Perimetro omogeneo, cambi costanti ed escluso Venezuela

Il fatturato netto risulta in aumento del 2,4%, con un contributo positivo in tutte le aree in cui il Gruppo opera, ad eccezione dell'Europa in cui, nonostante un aumento dei volumi di vendita, il maggior utilizzo della leva commerciale ha fatto registrare una lieve contrazione del fatturato netto.

Il margine operativo lordo, in termini omogenei, risulta in crescita del 9,6%, in particolare con un forte incremento nell'area nordamericana.

La redditività del Gruppo, nei primi nove mesi dell'anno 2016, è in aumento rispetto all'anno precedente in seguito alle azioni di efficienza e all'utilizzo della leva commerciale, in aggiunta al favorevole andamento del costo della materia prima.

In America Latina continua il processo di riorganizzazione dell'area a seguito delle recenti acquisizioni e, in termini omogenei, si rileva un miglioramento dei risultati economici.

Anche il terzo trimestre a cambi e perimetro costanti, escluso Venezuela, mostra un andamento positivo sia del fatturato netto che del margine operativo lordo, in crescita rispettivamente del 2,5% e del 6,2% rispetto all'anno precedente.

Tassi di cambio costanti ed escluso Venezuela				
<i>(importi in milioni di euro)</i>	III Trimestre		Variazione	Variaz.%
	2016	2015		
Fatturato Netto	1.284,9	1.253,0	31,9	+2,5%
MOL	118,7	111,8	6,9	+6,2%
<i>MOL %</i>	<i>9,2</i>	<i>8,9</i>	<i>0,3 ppt</i>	

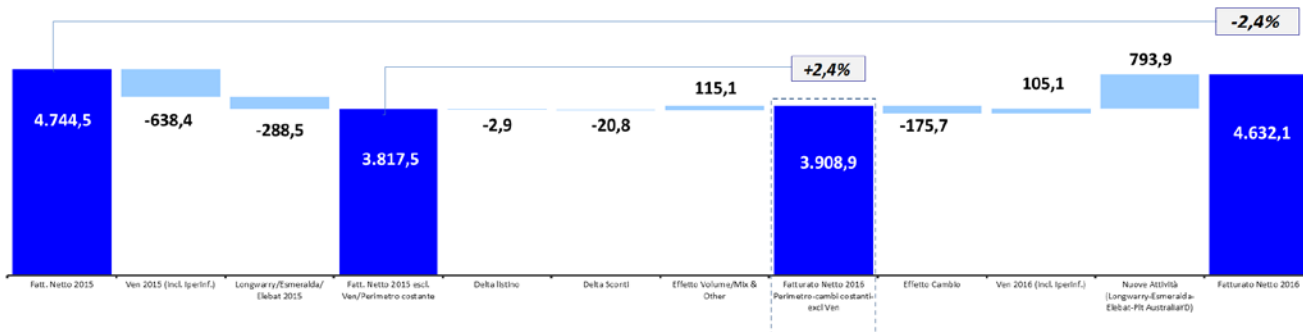
Perimetro omogeneo, cambi costanti ed escluso Venezuela

Like for Like Fatturato Netto e Margine Operativo Lordo

Vengono di seguito presentate le principali variabili che hanno determinato l'evoluzione del fatturato netto e del margine operativo lordo nei primi nove mesi del 2016 rispetto all'anno precedente.

Fatturato Netto Progressivo Settembre 2016 vs 2015

(€ ml)



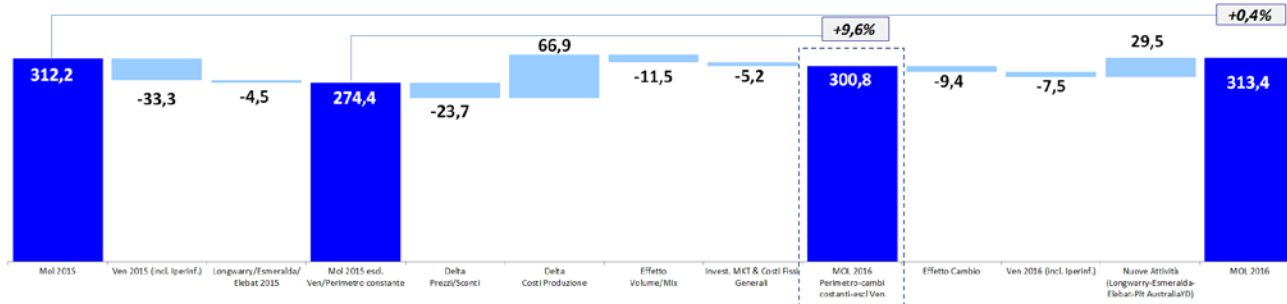
Raccordo con Conto Economico Consolidato Riclassificato:

Fatt. Netto 2015	4.744,5
Δ Perimetro	505,4
Δ Venezuela	(533,3)
Δ Business	91,4
Effetto Cambio 16	(175,7)
Fatt. Netto 2016	4.632,1

Differenza tra il risultato delle nuove attività 2016 (793,9 eur ml) e Longwarry/Esmeralda/Elebat 2015 (299 eur ml)
Differenza tra il risultato Venezuela 2016 inclusa Iperinf. (105,1 eur ml) e risultato 2015 (638,4 eur ml)

Margine Operativo Lordo Progressivo Settembre 2016 vs 2015

(€ ml)



Raccordo con Conto Economico Consolidato Riclassificato:

MOL 2015	312,2
Δ Perimetro	25,0
Δ Venezuela	(40,8)
Δ Business	26,4
Effetto Cambio 16	(9,4)
MOL 2016	313,4

Differenza tra il risultato delle nuove attività 2016 (29,5 eur ml) e Longwarry/Esmeralda/Elebat 2015 (4,5 eur ml)
Differenza tra il risultato Venezuela 2016 inclusa Iperinf. (-7,5 eur ml) e risultato 2015 (33,3 eur ml)

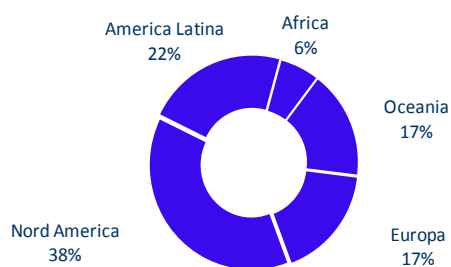
Dati per Area Geografica

(importi in milioni di euro)	Progressivo al 30 Settembre 2016	Progressivo al 30 Settembre 2015	Delta %
Aree	Fatturato Netto	Fatturato Netto	Fatturato Netto
Europa	797,4	813,9	-2,0%
Nord America	1.746,0	1.754,0	-0,5%
America Latina	1.015,9	1.027,7	-1,1%
Africa	280,1	316,5	-11,5%
Oceania	762,3	734,8	+3,8%
Altro¹	(13,4)	(13,7)	n.s.
Gruppo escl. Iperinflazione	4.588,3	4.633,2	-1,0%
Iperinflazione Venezuela	43,8	111,3	n.s.
Gruppo	4.632,1	4.744,5	-2,4%

Le aree rappresentano il dato consolidato dei Paesi

1. Include altre società minori, elisioni fra aree e costi della Capogruppo

Fatturato Netto per Area



Ai fini di una migliore comparabilità con i dati 2015, di seguito sono sintetizzati i risultati del Gruppo a cambi costanti, perimetro omogeneo ed escluso Venezuela:

(importi in milioni di euro)	Progressivo al 30 Settembre 2016	Progressivo al 30 Settembre 2015	Delta %
Aree	Fatturato Netto	Fatturato Netto	Fatturato Netto
Europa	806,4	813,9	-0,9%
Nord America	1.800,6	1.754,0	+2,7%
America Latina	244,1	227,1	+7,5%
Africa	345,5	316,5	+9,2%
Oceania	725,8	719,7	+0,8%
Altro¹	(13,5)	(13,7)	n.s.
Gruppo	3.908,9	3.817,5	+2,4%

(perimetro/cambi costanti)²

Le aree rappresentano il dato consolidato dei Paesi

1. Include altre società minori, elisioni fra aree e costi della Capogruppo

2. Escluso Venezuela e nuove attività consolidate nel 2015 (Longwarry, Esmeralda ed Elebat) e nel corso del 2016 (Parmalat Australia YD)

Dati per Divisione Prodotto

(importi in milioni di euro)	Progressivo al 30 Settembre 2016	Progressivo al 30 Settembre 2015	Delta %
Divisioni	Fatturato Netto	Fatturato Netto	Fatturato Netto
Latte ¹	2.328,7	2.260,6	+3,0%
Bevande base frutta ²	131,9	337,5	-60,9%
Formaggio e altri prod. freschi ³	2.026,9	1.845,8	+9,8%
Altro ⁴	100,8	189,2	-46,7%
Gruppo escl. Iperinflazione	4.588,3	4.633,2	-1,0%
Iperinflazione Venezuela	43,8	111,3	n.s.
Gruppo	4.632,1	4.744,5	-2,4%

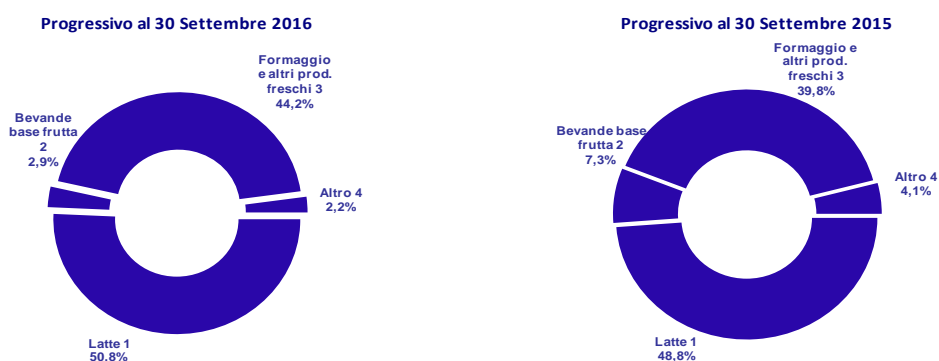
1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggio

4 Include altri prodotti, siero e costi della Capogruppo

Fatturato Netto per divisione Prodotto



1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggio

4 Include altri prodotti e siero

Ai fini di una migliore comparabilità con i dati 2015, di seguito sono sintetizzati i risultati del Gruppo a cambi costanti, perimetro omogeneo ed escluso Venezuela:

(importi in milioni di euro)	Progressivo al 30 Settembre 2016	Progressivo al 30 Settembre 2015	Delta %
Divisioni	Fatturato Netto	Fatturato Netto	Fatturato Netto
Latte ¹	2.025,9	1.971,8	+2,7%
Bevande base frutta ²	114,5	115,9	-1,2%
Formaggio e altri prod. freschi ³	1.679,3	1.590,1	+5,6%
Altro ⁴	89,2	139,8	-36,2%
Gruppo (perimetro/cambi costanti) ⁵	3.908,9	3.817,5	+2,4%

1 Include latte, panne e besciamelle

2 Include bevande base frutta e tè

3 Include yogurt, dessert, formaggio

4 Include altri prodotti, siero e costi della Capogruppo

5. Escluso Venezuela e nuove attività consolidate nel 2015 (Longwarry, Esmeralda ed Elebat) e nel corso del 2016 (Parmalat Australia YD)

Europa

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Fatturato Netto		Variazione	Variaz.%
	2016	2015		
Progressivo al 30 Settembre	797,4	813,9	-16,4	-2,0%
III Trimestre	265,3	270,7	-5,3	-2,0%

L'area include le consociate che operano in Italia, Russia, Portogallo e Romania; il peso dell'Italia sull'area Europa è pari a circa il 90% del fatturato netto. La significativa svalutazione del rublo nei confronti dell'euro, ha comportato un impatto negativo sul fatturato pari a circa 8,9 milioni di euro. A cambi omogenei, il fatturato risulta in lieve calo rispetto all'anno precedente.

Italia

L'economia italiana risente di un rallentamento della ripresa manifestatosi nella parte finale dell'anno 2015 e che si è continuato ad avvertire nel corso del 2016. Alla competitività garantita dalla debolezza dell'euro si contrappone una bassa domanda interna.

Mercato e prodotti

Continua il periodo di difficoltà del mercato del Latte, caratterizzato da un trend dei consumi particolarmente negativo. In questi primi nove mesi dell'anno, sia il comparto UHT che Pastorizzato continuano nella tendenza al ribasso iniziata nel corso del 2015.

Parmalat rimane leader di categoria in entrambi i segmenti UHT e Pastorizzato (considerando tutti i canali di vendita), rafforzando particolarmente la propria quota a valore nel Latte UHT.

Nonostante l'andamento dei consumi di Panna siano risultati in sensibile calo, in particolare negli ultimi mesi a seguito delle difficoltà del segmento "Panna da Montare", Parmalat rafforza la propria *leadership* nella categoria Panna UHT grazie alle ottime *performance* del marchio *Chef*.

I consumi del segmento Yogurt sono risultati sostanzialmente in linea rispetto a quelli dell'analogo periodo 2015. In un'arena competitiva caratterizzata da nove mesi di alta pressione promozionale da parte dei *leader* di categoria, Parmalat mostra un lieve calo della propria quota a valore.

Continua da diversi trimestri il periodo di crisi delle Bevande a Base Frutta ed, anche in questi primi nove mesi dell'anno, il *trend* negativo ha interessato tutti i canali distributivi. In tale difficile contesto, Parmalat subisce una lieve diminuzione della propria quota a valore, mantenendo la terza posizione di mercato.

I volumi di vendita risultano in aumento rispetto all'anno precedente a seguito del buon andamento delle vendite del Latte UHT, nonostante il mercato sia risultato in contrazione, grazie alle vendite a marchio "Zymil".

Il fatturato netto della Business Unit risulta in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, a causa di un maggiore utilizzo della leva promozionale, in particolare nella categoria Latte UHT.

Prosegue il buon andamento nelle vendite della Panna UHT "Chef" e l'ottima *performance* di "Zymil" nel Latte UHT e Pastorizzato Microfiltrato, sostenuti dagli investimenti in comunicazione.

Russia

I consumi interni hanno continuato a risentire delle sanzioni internazionali e del rallentamento dell'economia causato dall'andamento del prezzo del petrolio e dell'abbassamento dei salari reali. I recenti segnali di aumento del prezzo del petrolio hanno dato supporto alla valuta e all'economia.

I primi nove mesi del 2016 hanno mostrato una crescita del valore di mercato per tre principali comparti in cui la consociata opera, Latte UHT, Latte Aromatizzato e Panna UHT. Al contrario, il comparto delle Bevande a Base Frutta continua a registrare un periodo di difficoltà, caratterizzato da un deciso calo dei consumi. Parmalat ha mantenuto comunque invariate le proprie posizioni competitive in tutti i mercati in cui opera.

I risultati della consociata evidenziano un fatturato netto, in valuta locale, in crescita dell'8,9% rispetto all'anno precedente, a seguito dell'aumento dei volumi di vendita e grazie all'adeguamento dei listini nelle principali categorie in cui la *business unit* opera.

Portogallo

Dalla metà del 2015 è in essere un raffreddamento dei positivi segnali che, invece, avevano caratterizzato l'economia portoghese negli ultimi anni. L'alto tasso di disoccupazione ed il processo di *deleveraging* delle famiglie pongono freni alla domanda di consumo interna.

In tale contesto, i volumi di vendita della consociata sono in aumento rispetto all'anno precedente mentre il fatturato netto risulta in lieve contrazione a seguito di un maggior utilizzo della leva promozionale.

Romania

Continua la ripresa economica avviatasi nell'ultimo biennio, nonché i segnali di un deciso aumento della domanda interna, che beneficia della riduzione dell'IVA sui beni alimentari.

La consociata nei primi nove mesi dell'anno, in continuità con quanto registrato nel corso dell'esercizio 2015, mostra un miglioramento generale rispetto all'anno precedente, determinato da un deciso incremento dei volumi di vendita, da efficaci attività promozionali e da un aumento significativo del fatturato.

Nord America

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Fatturato Netto		Variazione	Variaz.%
	2016	2015		
Progressivo al 30 Settembre	1.746,0	1.754,0	-8,1	-0,5%
III Trimestre	601,7	581,5	20,2	+3,5%

L'area Nord America include le consociate che operano in USA e Canada, quest'ultima con un peso sul fatturato pari a circa il 60% dell'area.

La svalutazione del dollaro canadese nei confronti dell'euro ha comportato un impatto negativo sul fatturato dell'area pari a circa 55 milioni di euro; l'andamento del dollaro americano è risultato mediamente stabile nei due periodi di confronto.

Il fatturato netto dell'area Nord America nel corso dei primi nove mesi del 2016, a cambi costanti, è risultato in aumento del 2,7%.

Canada

Nonostante i disinvestimenti nel settore energetico avutisi l'anno scorso, l'economia canadese ha segnato una crescita del prodotto interno lordo anche supportata da spesa pubblica. L'elevato indebitamento delle famiglie resta un fattore di debolezza dell'economia e dei consumi in particolare.

Mercato e prodotti

Il mercato del Latte, registra un leggero calo a volume ma risulta sostanzialmente stabile a valore a seguito di un lieve aumento dei prezzi medi di vendita. Al suo interno, il calo del segmento "base milk" è compensato dalla forte crescita registrata nel "premium milk"; Parmalat in tale contesto conferma la terza posizione competitiva.

Nella seconda metà dell'anno, i consumi del comparto Yogurt sono risultati in crescita, dovuta soprattutto ai buoni risultati, a volume e a valore, del segmento Yogurt al cucchiaino "Greco" e Yogurt "Da bere"; Parmalat, con il brand *Astro*, ha mantenuto la propria posizione di mercato in uno scenario fortemente competitivo.

Il mercato dei Formaggi ha mostrato un andamento dei consumi leggermente positivo, grazie al segmento "Natural", invertendo negli ultimi due trimestri, il trend negativo di inizio anno; in tale contesto, la consociata conferma la seconda posizione competitiva.

Parmalat registra volumi di vendita in aumento rispetto all'anno precedente, con un positivo andamento delle categorie Formaggi e Latte Pastorizzato.

L'aumento del fatturato netto, rispetto all'anno precedente, è determinato dalla crescita dei volumi venduti in particolare nei due segmenti sopra menzionati.

Stati Uniti d'America

Nel corso del periodo i principali indicatori macroeconomici hanno confermato che la ripresa è in corso e hanno rafforzato le aspettative di un prossimo rialzo dei tassi d'interesse. Le prossime elezioni di novembre rappresentano un passaggio importante, anche in considerazione dei toni particolarmente accesi della campagna elettorale.

Mercato e prodotti

Nei primi nove mesi dell'anno, considerando il perimetro dei Formaggi in cui la consociata opera, si è assistito a un progressivo aumento dei consumi, in particolare grazie alle buone *performance* del comparto "*formaggi snack*" e "*ricotta*"; in tale contesto Parmalat mantiene inalterata la propria posizione competitiva.

I segmenti "*mozzarella da cucina*", "*formaggi a crosta bianca*" e "*ricotta*" hanno mostrato un aumento dei consumi; la consociata ha rafforzato sensibilmente la propria *leadership* in ogni comparto.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno, i segmenti più dinamici dell'intero mercato dei Formaggi sono stati la "*mozzarella fresca*" ed i "*formaggi snack*", con crescite significative a volume e a valore; in un contesto particolarmente competitivo, la consociata mantiene inalterata la propria posizione competitiva.

Anche nei segmenti "*feta*", "*cheddar d'alta gamma*" e "*spalmabili di alta gamma*" si registrano andamenti positivi e Parmalat è riuscita ad incrementare sensibilmente la propria quota a valore in ogni comparto.

La consociata americana ha registrato volumi di vendita in deciso aumento rispetto all'anno precedente, trascinati dal positivo andamento della categoria Formaggi, che rappresenta circa l'80% dei volumi complessivi, e dall'aumento delle vendite del comparto Ingredienti.

Il fatturato netto di conseguenza, in valuta locale, risulta in aumento del 4,3% nonostante un aumento della pressione promozionale in un contesto in cui la materia prima latte continua a rimanere su livelli bassi.

America Latina

(importi in milioni di euro)	Fatturato Netto			
	2016	2015	Variazione	Variac. %
Progressivo al 30 Settembre	1.015,9	1.027,7	-11,8	-1,1%
III Trimestre	387,1	559,1	-172,1	-30,8%

L'area America Latina include principalmente le consociate che operano in Brasile, Messico, Venezuela, Colombia, Ecuador e Paraguay. Il Gruppo ha rafforzato la propria presenza in Brasile attraverso l'acquisizione di LBR (Gennaio 2015) e di Elebat (Luglio 2015) ed in Messico, Uruguay ed Argentina attraverso l'acquisizione del Gruppo Esmeralda nel corso del secondo trimestre 2015; nell'area sono presenti inoltre società commerciali in Uruguay, Perù e Bolivia.

I risultati a cambi costanti e perimetro omogeneo, escludendo Elebat, Esmeralda e il contributo del Venezuela, mostrano un fatturato in aumento del 7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2015.

Brasile

L'economia continua ad essere in recessione, ma si cominciano a vedere dei segnali positivi che fra l'altro hanno fornito un supporto alla valuta locale, la quale ha riassorbito il forte deprezzamento realizzato nel corso del 2015.

Di particolare rilevanza per il Gruppo ed in controtendenza rispetto ad un trend riscontrabile nella maggior parte degli altri Paesi in cui opera, la produzione di latte si è ridotta, con una stima di circa 3% sull'intero anno 2016, che segue ad una riduzione del 2,9% nel 2015: il forte deprezzamento della valuta locale nel corso del 2015 ha comportato un innalzamento dei prezzi dei mangimi, che a sua volta ha costretto numerosi allevatori a ridurre la dimensione degli allevamenti, con conseguente riduzione della produzione ed aumento del costo del latte.

Il Gruppo ha effettuato importanti acquisizioni nel corso del 2015.

A gennaio 2015 ha completato l'acquisizione di alcune unità produttive, comprensive di marchi, personale ed uffici amministrativi della società *Lácteos Brasil S.A. – Em Recuperação Judicial (LBR)*, consentendo al Gruppo Parmalat di rientrare nel pieno possesso della licenza esclusiva del marchio *Parmalat* in tutto il territorio brasiliano.

A luglio 2015 è stato inoltre completato l'acquisto di *Elebat Alimentos S.A.* della divisione dairy di *BRF S.A. ("BRF")*, una delle principali società brasiliane operanti nel settore food. Nel corso della stessa operazione è stato perfezionato anche l'acquisto di *Nutrifont Alimentos S.A.*, società operante nel mercato degli alimenti nutrizionali ad alto valore aggiunto.

A seguito delle operazioni effettuate in Brasile, Parmalat è presente principalmente nei due più grandi mercati Dairy della regione, Formaggi e Latte UHT; entrambi i comparti hanno confermato trend di consumi positivi. All'interno di ciascuna arena competitiva, Parmalat mantiene inalterate le rispettive posizioni di mercato.

In un contesto di riorganizzazione delle attività ancora in corso, il fatturato dei primi nove mesi mostra un incremento significativo, ma già nei prossimi mesi si prevede un rallentamento della crescita.

Messico

L'economia messicana ha risentito di disinvestimenti stranieri motivati da scelte di ribilanciamento verso economie meno esposte al prezzo del petrolio e più mature. Il forte deficit commerciale ha contribuito al perseverare di pressioni sul peso messicano il cui andamento, congiuntamente all'inasprimento fiscale, ha gravato sulla crescita della domanda interna di consumi. Nel corso del 2016 la Banca Centrale ha innalzato di ben 150 bps il tasso d'interesse di riferimento con l'obiettivo di fornire un supporto alla valuta e limitare i rischi inflazionistici.

Nel corso dell'anno, il mercato della categoria Formaggi, dove principalmente la consociata opera, registra un aumento in termini di volumi.

Il Gruppo ha rafforzato la propria presenza nel paese, grazie all'acquisizione di una realtà operante nel mercato dei Formaggi (Esmeralda). E' in corso una riorganizzazione delle attività di produzione, con un migliore utilizzo degli impianti locali, e dell'organizzazione di vendita, con lo scopo di ottenere una maggiore presenza sui mercati di riferimento.

Venezuela

L'incertezza economica e politica, unitamente all'inflazione dei prezzi al consumo, sono gli elementi principali di un quadro che permane volatile e che, per gli operatori economici nazionali ed esteri, è complicato dalla scarsa disponibilità di valuta.

In tale contesto i volumi complessivamente venduti dalla consociata risultano in decisa contrazione in tutti i principali segmenti in cui la consociata opera.

Il fatturato netto, in valuta locale ed escludendo l'effetto della contabilizzazione dell'iperinflazione, risulta in forte aumento rispetto all'anno precedente a seguito dell'adeguamento dei listini all'elevato livello di inflazione.

Colombia

La crescita dell'economia è stata rallentata dall'andamento del settore delle *commodities* e si prevede che il tasso di crescita per il 2016 si attesterà su un valore di circa 2%, il più basso dal 2010. Peraltro, nel corso dell'anno una serie di indicatori macroeconomici sono andati migliorando, quali il rafforzamento del tasso di cambio e la riduzione del tasso di inflazione, anche grazie all'assorbimento degli impatti negativi di El Niño registrati nella prima parte dell'anno.

Il mercato del latte UHT si è mostrato essenzialmente stabile nel corso del 2016, risultato dell'andamento opposto dei due segmenti principali in cui il "latte classico" cresce mentre il "latte funzionale" risulta in calo. In un'arena competitiva in cui le marche private e i piccoli produttori di primo prezzo acquistano sempre più rilevanza, Parmalat ha mantenuto invariata la propria posizione competitiva.

La consociata mostra volumi in contrazione del 5,4% rispetto all'anno precedente e un fatturato in aumento, per l'adeguamento dei prezzi di vendita al maggiore prezzo di acquisto della materia prima latte.

Altri America Latina

In **Ecuador** si registra un fatturato netto, in valuta locale, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

In **Paraguay** si registra un deciso recupero dei volumi di vendita, con conseguente miglioramento del fatturato netto, rispetto all'anno precedente, in particolare determinato dall'aumento della categoria Latte UHT che rappresenta quasi il 90% dei volumi complessivi.

L'acquisizione del Gruppo Esmeralda ha visto il rafforzamento, oltre che in Messico, anche in **Uruguay** ed **Argentina** con realtà principalmente produttive, presenti quasi esclusivamente nel mercato dei Formaggi.

Africa

<i>(importi in milioni di euro)</i>	Fatturato Netto			
	2016	2015	Variazione	Variaz.%
Progressivo al 30 Settembre	280,1	316,5	-36,4	-11,5%
III Trimestre	106,5	99,5	7,0	+7,1%

L'area Africa include le consociate che operano in Sud Africa, Zambia, Botswana, Swaziland e Mozambico. Il peso del Sud Africa sull'area è pari a circa l'85% del fatturato netto.

La svalutazione di tutte le valute locali dell'area nei confronti dell'euro, in particolare rand sudafricano, ha comportato un effetto cambio negativo nei primi nove mesi dell'anno pari a circa 65 milioni di euro sul fatturato netto; i risultati dell'area Africa a cambi costanti mostrano un aumento del fatturato, nei primi nove mesi dell'anno, pari al 9,2% rispetto all'anno precedente.

Sud Africa

L'economia del Paese continua a mostrare una crescita lenta, stimata inferiore all'1% sull'anno 2016. Alla debolezza del settore minerario perdurante dal 2015 si è aggiunta una grave siccità che non solo ha acuito gli strutturali problemi di approvvigionamento elettrico ma, associata alla debolezza del rand, ha innescato un'elevata inflazione pur in assenza di crescita del prodotto interno.

Mercato e prodotti

Continuano le *performance* estremamente positive del comparto Latte UHT, sia Bianco che Aromatizzato. Parmalat, rafforza la propria *leadership* di categoria nel latte Aromatizzato; nel Latte Bianco la consociata conferma la seconda posizione competitiva.

Parmalat si conferma leader nel mercato in forte crescita dei Formaggi, grazie alla buona *performance* del marchio *Parmalat* nel segmento dei "Processed cheese" e "Hard Cheese"; mantiene inoltre la *leadership* in un segmento altamente profittevole come quello delle "Cheese Slices".

Durante i primi nove mesi del 2016, il mercato Yogurt ha fatto registrare un forte aumento dei consumi con relativa crescita della dimensione anche a valore. Parmalat grazie ad una *performance* positiva ha rafforzato la seconda posizione competitiva erodendo sensibilmente quota al leader di mercato.

Il fatturato netto della consociata è risultato in aumento del 9,9%, in valuta locale, a seguito del buon andamento in particolare dei volumi di vendita delle categorie Formaggi e Yogurt e grazie all'adeguamento dei prezzi di listino.

Zambia

In Zambia, seconda realtà dell'area africana, si registrano volumi in diminuzione rispetto all'anno precedente a causa principalmente del negativo contesto economico del paese; il fatturato netto, in valuta locale, risulta invece in aumento a seguito dell'adeguamento dei listini all'inflazione crescente nel paese.

Altri Africa

Il fatturato netto degli altri paesi africani (Swaziland, Mozambico e Botswana), a cambi costanti, risulta complessivamente in aumento, rispetto all'anno precedente, in particolare grazie al positivo andamento in Swaziland e Botswana determinato da un incremento dei volumi di vendita.

Oceania

Prosegue in Australia il ribilanciamento dell'economia verso la domanda interna e verso l'esportazione di servizi a fronte della riduzione degli investimenti in infrastrutture nel comparto estrattivo, colpito dal rallentamento dell'export di risorse minerarie verso la Cina.

Mercato e prodotti

Il comparto del Latte Pastorizzato mostra una modesta crescita a volume e a valore e, in tale contesto, Parmalat si conferma *leader* di categoria, con un leggero incremento della quota di mercato. Nonostante la contrazione dei consumi nel segmento Latte UHT, la consociata rafforza la propria quota di mercato e la seconda posizione competitiva grazie alle maggiori vendite nel canale export.

Nei primi nove mesi del 2016, il mercato del Latte Aromatizzato è risultato il più dinamico dell'intero comparto *Dairy*, con una crescita dei consumi a doppia cifra; Parmalat conferma la seconda posizione nel mercato.

Il mercato dello Yogurt mostra una crescita a volume e a valore, in particolare grazie alle ottime *performance* del segmento "*Greco*" che non accennano a rallentare. In tale contesto la consociata mantiene la seconda posizione competitiva.

Nei primi nove mesi 2016 continua l'andamento negativo del mercato dei Dessert ma, in controtendenza, Parmalat registra crescite importanti e si conferma *leader* in questo segmento.

Di seguito si evidenziano i risultati 2016 dei primi nove mesi e del terzo trimestre, comparati con l'anno precedente; i dati includono il contributo delle nuove attività acquisite nel corso del primo trimestre 2015 (Longwarry) e nel primo trimestre 2016 (Parmalat Australia YD):

(importi in milioni di euro)	Fatturato Netto			
	2016	2015	Variazione	Variaz.%
Progressivo al 30 Settembre	762,3	734,8	27,6	+3,8%
III Trimestre	266,2	230,3	35,9	+15,6%

La svalutazione del dollaro australiano, nei confronti dell'euro, ha comportato un effetto cambio negativo sul fatturato netto pari a circa 20 milioni di euro.

Il fatturato netto dell'area, a cambi e perimetro omogenei, risulta in crescita dello 0,8% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente in particolare grazie all'aumento dei volumi di vendita delle categorie Yogurt e Latte UHT.

In Australia è in atto un processo di riorganizzazione delle attività focalizzato in particolare su un programma di acquisizioni con l'obiettivo di espandere la presenza nei mercati di riferimento, di migliorare l'acquisto dei fattori produttivi, e di ottenere una maggiore efficienza e razionalizzazione dei siti produttivi.

Nel corso del primo trimestre 2015, è stata acquisita la società Longwarry Food Park, operante principalmente nel business degli ingredienti, tra cui il Latte in Polvere Intero, con benefici ottenuti nell'approvvigionamento delle materie prime latte per l'intera area australiana.

Nel corso del primo trimestre 2016, il Gruppo ha acquistato le attività relative a Yogurt e Dessert da Fonterra, e ha inoltre sottoscritto accordi con Nestlé grazie ai quali ha acquistato, limitatamente al territorio australiano, il marchio Ski ed ottenuto in licenza alcuni altri *confectionary brands*.

Con questa acquisizione Parmalat ha consolidato la leadership nel mercato dei Dessert, e la seconda posizione competitiva nel mercato degli Yogurt.

Andamento finanziario

Gestione Finanziaria

Struttura della posizione finanziaria netta del gruppo e delle principali società

La liquidità del Gruppo è pari a 850,4 milioni di euro; di questi, 539,6 milioni di euro sono in Parmalat S.p.A. Alla data del 30 settembre, tale liquidità è per la maggior parte depositata a vista e a breve termine e comunque presso controparti appartenenti a primari Gruppi Bancari. L'ammontare residuale è presso le singole società del Gruppo, che la impiegano facendo ricorso a strumenti analoghi a quelli in uso presso la Capogruppo. Gli interessi attivi verso banche ed istituti finanziari a livello di gruppo ammontano a 4,9 milioni di euro, di cui 1,9 milioni di competenza di Parmalat S.p.A., in calo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per il minor saldo di liquidità, ed in parte per la riduzione dei tassi di interesse.

Il 27 luglio, data di scadenza del periodo di disponibilità della linea, la Capogruppo Parmalat S.p.A. ha effettuato un tiraggio ulteriore di 320 milioni di euro sul finanziamento a medio-lungo termine sottoscritto il 28 aprile 2015, completando l'utilizzo della linea di credito di 500 milioni di euro.

Variazione della posizione finanziaria netta

Le disponibilità finanziarie nette passano da 310,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 119,0 milioni di euro al 30 settembre 2016, registrando un effetto cambio negativo pari a 7,0 milioni di euro e pagamento di dividendi per 33,0 milioni di euro. Il saldo iniziale recepisce il controvalore dell'aggiustamento prezzo per l'acquisizione Esmeralda (Messico) definito nel corso del 2016.

L'attività operativa dei primi nove mesi del 2016 ha comportato un utilizzo di cassa per 58,2 milioni di euro, rispetto ad un utilizzo di 91,4 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015. Il valore del 2015 è stato rivisto in aumento di 52,7 milioni di euro rispetto a quanto rappresentato nella relazione finanziaria trimestrale 2015 per tenere conto dell'impatto della contabilizzazione dell'iperinflazione in Venezuela, che ha natura contabile e non finanziaria.

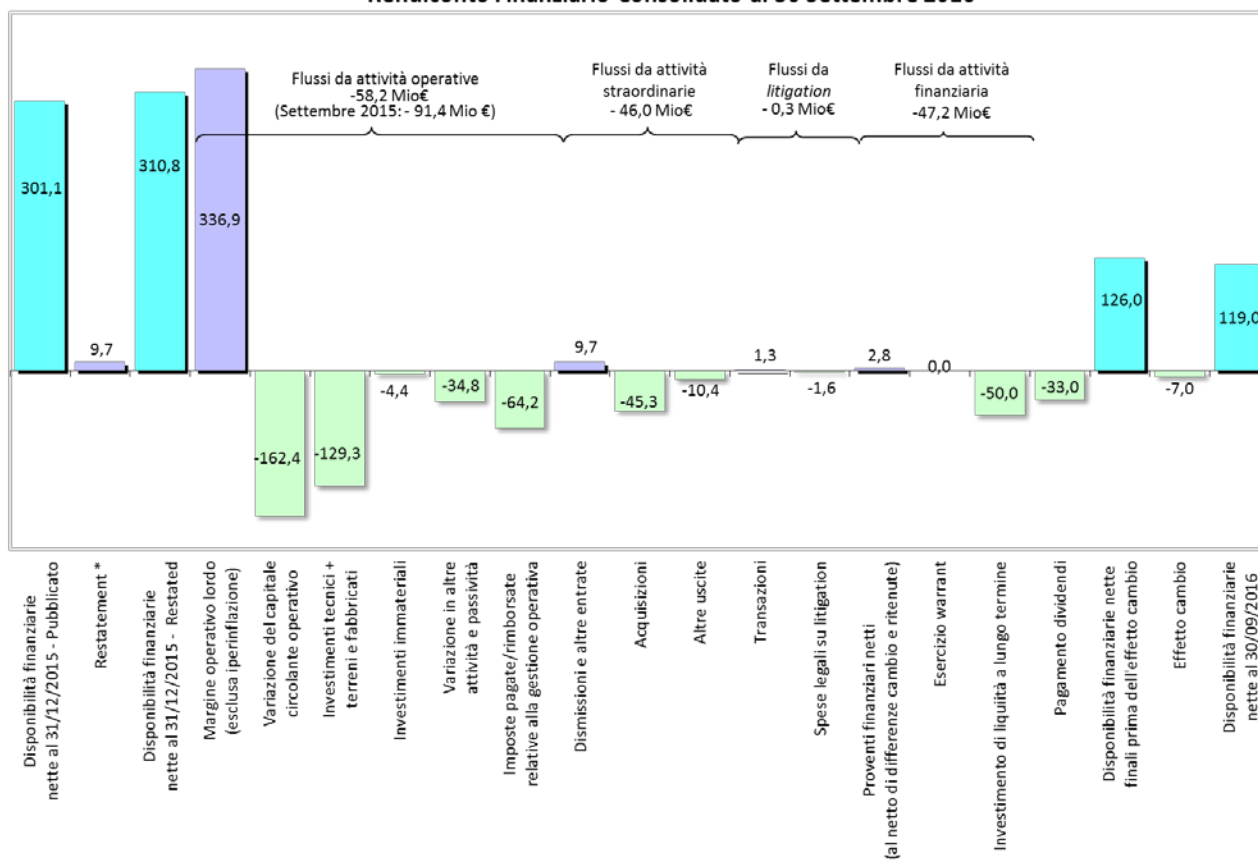
Il fisiologico assorbimento di cassa nella prima parte dell'anno, riconducibile alla stagionalità del business in diverse realtà operative del Gruppo, in particolare per la componente rimanenze, risulta assai più contenuto rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Sempre in confronto ai primi nove mesi dell'esercizio 2015, l'assorbimento di risorse rappresentato dai significativi investimenti in corso quest'anno è stato controbilanciato da un minore esborso per adempimenti fiscali.

L'assorbimento di cassa da attività non ricorrenti è stato pari a 46,0 milioni di euro, principalmente riferibile all'acquisizione di marchi Nestlé per l'utilizzo in Australia e marchi ed altri asset di Fonterra sempre in Australia, nonché al pagamento dell'aggiustamento prezzo sull'acquisizione Elebat in Brasile. Queste operazioni sono più ampiamente descritte nel capitolo "Acquisizioni".

I flussi da *litigations* hanno comportato un assorbimento netto di 0,3 milioni di euro.

Al netto dell'investimento da parte della Capogruppo di 50,0 milioni di euro in strumenti finanziari la cui scadenza eccede i 12 mesi, i flussi relativi alla gestione finanziaria sono stati positivi per 2,8 milioni di euro.

Rendiconto Finanziario Consolidato al 30 Settembre 2016



* Il valore è stato rideterminato a seguito della definizione, nel corso del 2016, dell'aggiustamento prezzo sull'acquisizione di Esmeralda (Messico).

Acquisizioni

Australia: attività relative a yogurt e dairy dessert

In data 16 dicembre 2015 Parmalat Australia Pty Ltd, controllata di Parmalat S.p.A., ha sottoscritto un accordo con Fonterra Brands (Australia) Pty Ltd per l'acquisto delle sue attività relative a yogurt e dairy dessert in Australia, inclusi due stabilimenti produttivi (Tamar Valley, Tasmania e Echuca, Victoria) ed ha designato Parmalat Australia YD Pty Ltd, società appositamente costituita, per la conclusione dell'acquisizione.

A completamento dell'acquisizione, in data 22 febbraio 2016 la società AD Brands S.A., controllata di Parmalat S.p.A., ha sottoscritto con Nestlè gli accordi per l'acquisto, limitatamente al territorio australiano, del marchio Ski e per l'ottenimento in licenza di alcuni *confectionary brands*. La stessa AD Brands S.A. è stata designata da Parmalat Australia Pty Ltd per l'acquisizione dei marchi Tamar Valley, Soleil, CalciYum e Connoisseur (questi ultimi due in licenza).

Con questa acquisizione, il Gruppo rafforza ulteriormente la propria posizione nel mercato australiano dello yogurt, espandendo la propria capacità produttiva nel Paese e creando economie di scala con i siti produttivi già presenti.

Il corrispettivo pagato per l'acquisizione è stato pari a 40,8 milioni di dollari australiani (26,7 milioni di euro).

Per l'acquisizione qui indicata, come peraltro per quelle completate negli esercizi precedenti e menzionate nelle relative Relazioni e Bilanci, il Gruppo effettua un attento monitoraggio delle garanzie contrattuali previste, al fine di attivare, se necessario, le espresse procedure di indennizzo.

Aggiustamento prezzo su acquisizioni Esmeralda (Messico) ed Elebat (Brasile)

Nel corso del 2016, relativamente all'acquisizione Esmeralda (Messico) effettuata nel corso del 2015, le parti hanno raggiunto un accordo che prevede il riconoscimento, a favore del Gruppo Parmalat, di un aggiustamento del prezzo di acquisto di 9,5 milioni di euro. Il prezzo finale concordato tra le parti è stato pertanto pari a 79,9 milioni di euro.

Nel corso del 2016, relativamente all'acquisizione Elebat (Brasile) effettuata nel corso del 2015, le parti hanno raggiunto un accordo sull'ammontare dell'aggiustamento prezzo sulla posizione finanziaria netta e sul *working capital* della società alla data del closing. Tale aggiustamento che, nel bilancio 2015, era stato stimato in 60,8 milioni di Reais (17,7 milioni di euro) a favore del venditore, è stato definito tra le parti in 61,1 milioni di Reais (17,8 milioni di euro). Il prezzo finale concordato tra le parti è pertanto aumentato di 0,1 milioni di euro, passando da 617,8 a 617,9 milioni di euro.

Effetto economico delle acquisizioni sul bilancio consolidato al 30 settembre 2016

Al fine di favorire una migliore comprensione del bilancio consolidato al 30 settembre 2016, si riportano di seguito il Conto Economico al 30 settembre 2016 del Gruppo e delle società acquisite, che determinano una discontinuità tra i primi nove mesi del 2016 ed il periodo comparativo, ovvero Longwarry (acquisita a fine gennaio 2015), un gruppo di società operanti prevalentemente in Messico (acquisito a fine aprile 2015), Elebat e Nutrifont (acquisite a luglio 2015) e le attività relative a yogurt e dairy dessert in Australia (acquisite il 22 febbraio 2016):

(in milioni di euro)	Gruppo Parmalat Progressivo al 30.09.2016	di cui				Società acquisite Progressivo al 30.09.2016
		Longwarry ¹ (gen 2016)	Gruppo di società operanti prevalentemente in Messico ² (gen - apr 2016)	Elebat e Nutrifont ³ (gen - giu 2016)	attività relative a yogurt e dairy dessert acquisite in Australia (mar - set 2016)	
Ricavi	4.657,7	2,0	50,2	401,1	52,8	506,1
Fatturato netto	4.632,1	2,0	49,9	401,1	52,8	505,8
Altri ricavi	25,6	0,0	0,3	0,0	0,0	0,3
COSTI OPERATIVI	(4.338,1)	(2,1)	(51,3)	(393,4)	(50,9)	(497,7)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(3.735,5)	(1,7)	(40,0)	(354,9)	(41,7)	(438,3)
Costo del lavoro	(602,6)	(0,4)	(11,3)	(38,5)	(9,2)	(59,4)
Sub totale	319,6	(0,1)	(1,1)	7,7	1,9	8,4
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(6,2)	0,0	0,0	(0,6)	0,0	(0,6)
MARGINE OPERATIVO LORDO	313,4	(0,1)	(1,1)	7,1	1,9	7,8

¹ Società australiana acquisita in data 30 gennaio 2015

² Gruppo di società acquisito in data 30 aprile 2015

³ Società brasiliane acquisite in data 1° luglio 2015

Per quanto riguarda Longwarry (acquisita a fine gennaio 2015), il gruppo di società operanti prevalentemente in Messico (acquisito a fine aprile 2015), Elebat e Nutrifont (acquisite a luglio 2015) si evidenzia quale discontinuità l'apporto dei dati delle società nei primi nove mesi del 2016, a perimetro non omogeneo, ai fini comparativi con il periodo precedente.

Risorse Umane

Organico del Gruppo

Di seguito si illustra una sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale delle società consolidate integralmente al 30 settembre 2016 confrontata con il 31 dicembre 2015.

Totale dipendenti per area geografica				
Aree	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	Δ	Note (acquisizioni nel 2016)
Europa	3.286	3.350	-1,9%	
Nord America	4.680	4.630	1,1%	
America Latina	13.050	14.220	- 8,2%	
Africa	3.049	3.194	- 4,5%	
Australia	2.368	2.202	7,5%	Attività relative yogurt e dairy dessert in Australia 221
Totale	26.433	27.596	- 4,2%	

Al 30 settembre 2016 si registra una flessione degli organici di Gruppo di 1.163 unità rispetto alla chiusura dell'anno precedente dovuta principalmente ai processi di integrazione e riorganizzazione delle società acquisite nel 2015 in America Latina: Esmeralda (3.871 unità, 508 in meno rispetto al 31 dicembre 2015) in Messico, LBR (959 unità, 298 in meno rispetto al 31 dicembre 2015) ed Elebat (5.037 unità, 216 in meno rispetto al 31 dicembre 2015) in Brasile.

Nell'area Africa si registra una riduzione degli organici pari al 4,5% (145 unità in meno rispetto al 31 dicembre 2015) dovuta prevalentemente alla scadenza dei contratti a termine.

Si riscontra un aumento del personale in Oceania, per un totale di 166 unità, a seguito dell'acquisizione delle attività relative a yogurt e dairy dessert in Australia.

Stabile l'andamento degli organici in Europa (lieve flessione, 64 unità in meno rispetto al 31 dicembre 2015) e Nord America (50 unità in più rispetto al 31 dicembre 2015).

Investimenti

Dati di sintesi degli investimenti del Gruppo Parmalat al 30 settembre 2016

<i>(in milioni di euro)</i>					
Aree	Settembre 2016		Settembre 2015		Delta %
	Valore	% sul totale	Valore	% sul totale	
Europa	15,8	12,2%	20,4	21,6%	-22,8%
Nord America	64,1	49,6%	40,9	43,2%	56,8%
America Latina	27,2	21,0%	9,4	9,9%	189,0%
Africa	8,6	6,6%	9,4	15,4%	-8,8%
Australia	13,7	10,6%	14,5	9,9%	-5,2%
Gruppo	129,3	100,0%	94,7	100,0%	36,6%
Gruppo (perimetro¹ e cambi costanti)	130,5		94,7		37,8%

¹ Escluso Longwarry (1 mese), Esmeralda (4 mesi), Elebat (6 mesi), Nutrifont (6 mesi), e Parmalat Australia YD (7 mesi).

Il Gruppo nel corso dei primi nove mesi del 2016 ha realizzato investimenti per 129,3 milioni di euro, in aumento del 36,6% rispetto all'anno precedente. A perimetro e cambi omogenei gli investimenti risultano in aumento del 37,8% rispetto al periodo precedente.

Gli investimenti comprendono molteplici azioni volte al miglioramento dei processi produttivi, dell'efficienza, degli aspetti qualitativi, della sicurezza dell'ambiente di lavoro nonché all'adeguamento alle nuove normative.

I progetti di investimento più significativi sono riferiti a:

- ampliamento magazzino automatico per la gestione dei prodotti finiti a Collecchio (Italia)
- implementazione di una nuova linea della mozzarella a Victoriaville (Canada), con l'introduzione di nuovi e più efficienti processi produttivi;
- lavori di costruzione della nuova fabbrica a Winnipeg (Canada)
- ottimizzazione impianto depurazione a Montreal (Canada)
- realizzazione di un impianto automatico di pallettizzazione a Port Elizabeth (Sud Africa)
- nuovo impianto di produzione Processed cheese a Bonnievale (Sud Africa)
- ottimizzazione del processo di pastorizzazione del latte a Ijuí (Brasile)

Gli investimenti tecnici non includono l'acquisto di licenze e l'implementazione di sistemi informativi che, nel 2016, sono stati pari a 4,3 milioni di euro, principalmente effettuati in Brasile, Colombia, Italia e Canada.

Commenti ai risultati economico-finanziari

Per favorire una migliore comprensione dei fenomeni che hanno caratterizzato i primi nove mesi, i dati economici del 2016 sono rappresentati con evidenza delle peculiari discontinuità. In particolare:

- delta perimetro dovuto alle acquisizioni;
- delta Venezuela;
- dati a perimetro omogenei ed escluso Venezuela.

Gruppo Parmalat

Il fatturato netto è pari a 4.632,1 milioni di euro, in diminuzione di 112,4 milioni (-2,4%) rispetto ai 4.744,5 milioni dei primi nove mesi del 2015. A cambi e perimetro costanti ed escludendo le controllate venezuelane, il fatturato netto risulta in aumento di 91,4 milioni (+2,4%). In particolare, nel corso dei primi nove mesi del 2016, si è registrata una crescita del fatturato netto in Nord America, Africa, America Latina ed Australia.

Il margine operativo lordo è pari a 313,4 milioni di euro, in aumento di 1,2 milioni (+0,4%) rispetto ai 312,2 milioni dei primi nove mesi del 2015. A cambi e perimetro costanti ed escludendo le controllate venezuelane, il margine operativo lordo risulta in aumento di 26,4 milioni (+9,6%). Tale incremento è dovuto al continuo miglioramento dell'efficienza operativa, all'ottimizzazione della leva promozionale ed al contenimento dei costi di struttura.

L'utile operativo netto è pari a 183,5 milioni di euro, in diminuzione di 10,7 milioni rispetto ai 194,2 milioni dei primi nove mesi del 2015. A perimetro costante ed escludendo le controllate venezuelane, l'utile operativo netto risulta in aumento di 28,9 milioni. Tale incremento è principalmente dovuto al miglioramento della gestione industriale.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni ammontano a 122,5 milioni (115,2 milioni nei primi nove mesi del 2015). L'incremento rispetto al periodo precedente è principalmente riconducibile al differente perimetro di consolidamento, per effetto delle acquisizioni, tra i primi nove mesi del 2016 ed il periodo comparativo.

L'utile del Gruppo è pari a 106,8 milioni di euro ed è in linea con i primi nove mesi del 2015. A perimetro costante ed escludendo le controllate venezuelane, l'utile del Gruppo risulta in aumento di 23,6 milioni.

Tale incremento è principalmente riconducibile al miglioramento dell'utile operativo netto e a minori oneri finanziari netti.

Il capitale circolante operativo è pari a 557,0 milioni di euro, in aumento di 185,9 milioni rispetto ai 371,1 milioni del 31 dicembre 2015. Tale incremento è principalmente dovuto alle maggiori rimanenze di prodotti finiti nella controllata canadese, per effetto della stagionalità del business che vede, nella prima parte dell'anno, un aumento della produzione di formaggi a cui si contrappone, nell'ultima parte dell'anno, un aumento delle vendite; al consolidamento delle attività relative a yogurt e dairy dessert in Australia acquistate nel corso del periodo.

Il capitale investito netto è pari a 3.128,6 milioni di euro, in aumento di 410,3 milioni rispetto ai 2.718,3 milioni del 31 dicembre 2015. Tale incremento è principalmente dovuto all'aumento del capitale circolante operativo, al consolidamento delle attività relative a yogurt in Australia acquistate nel corso del periodo e alle differenze cambio da conversione positive dovute principalmente al recupero del real brasiliano nei confronti dell'euro.

Le disponibilità finanziarie nette sono pari a 119,0 milioni, in diminuzione di 191,8 milioni rispetto ai 310,8 milioni del 31 dicembre 2015. Le cause principali di tale variazione sono: l'assorbimento di cassa da attività operative per 58,2 milioni essenzialmente riconducibile a fattori di stagionalità (91,4 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015); l'assorbimento di cassa da attività straordinarie per 46,0 milioni, principalmente a seguito dell'acquisizione delle attività relative a yogurt e dairy dessert in Australia e al pagamento a BRF S.A. dell'aggiustamento prezzo sulla posizione finanziaria netta e sul working capital di Elebat Alimentos S.A.; l'assorbimento di cassa della gestione finanziaria per 47,2 milioni essenzialmente riconducibile all'impiego oltre 12 mesi di parte della liquidità della Capogruppo; il pagamento di dividendi per 33,0 milioni e l'effetto cambio negativo per 7,0 milioni.

Il patrimonio netto di Gruppo è pari a 3.228,4 milioni di euro, in aumento di 218,8 milioni rispetto ai 3.009,6 milioni del 31 dicembre 2015, principalmente per effetto delle differenze cambio da conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 155,1 milioni e dall'utile di Gruppo di 106,8 milioni. Tale incremento è stato in parte compensato dai dividendi 2015 deliberati dall'Assemblea del 29 aprile 2016 pari a 31,5 milioni di euro.

Gruppo Parmalat

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

	Progressivo al 30.09.2016 (A)	Δ Perimetro (settembre 2016 vs settembre 2015) (B)	Δ Venezuela (settembre 2016 vs settembre 2015) (C)	Progressivo al 30.09.2016 pro-forma a cambi correnti (D=A-B-C)	Progressivo al 30.09.2015
<i>(in milioni di euro)</i>					
RICAVI	4.657,7	506,1	(540,0)	4.691,6	4.776,3
Fatturato netto	4.632,1	505,8	(533,3)	4.659,6	4.744,5
Altri ricavi	25,6	0,3	(6,7)	32,0	31,8
COSTI OPERATIVI	(4.338,1)	(497,7)	498,4	(4.338,8)	(4.457,7)
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(3.735,5)	(438,3)	410,8	(3.708,0)	(3.826,0)
Costo del lavoro	(602,6)	(59,4)	87,6	(630,8)	(631,7)
Sub totale	319,6	8,4	(41,6)	352,8	318,6
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(6,2)	(0,6)	0,8	(6,4)	(6,4)
MARGINE OPERATIVO LORDO	313,4	7,8	(40,8)	346,4	312,2
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(122,5)	(14,0)	7,3	(115,8)	(115,2)
Altri proventi e oneri:					
- Spese legali su <i>litigations</i>	(1,8)	0,0	0,0	(1,8)	(2,5)
- Altri proventi e oneri	(5,6)	0,0	0,1	(5,7)	(0,3)
UTILE OPERATIVO NETTO	183,5	(6,2)	(33,4)	223,1	194,2
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(5,6)	(4,4)	12,7	(13,9)	(20,3)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	0,1	0,0	0,0	0,1	1,2
UTILE ANTE IMPOSTE	178,0	(10,6)	(20,7)	209,3	175,1
Imposte sul reddito	(70,5)	(1,5)	9,1	(78,1)	(67,0)
UTILE DEL PERIODO	107,5	(12,1)	(11,6)	131,2	108,1

(Utile)/perdita di terzi	(0,7)	0,0	0,1	(0,8)	(1,3)
Utile/(perdita) di gruppo	106,8	(12,1)	(11,5)	130,4	106,8

Attività in funzionamento:

Utile/(Perdita) per azione base (in euro)	0,0575				0,0582
Utile/(Perdita) per azione diluito (in euro)	0,0575				0,0577

Gruppo Parmalat

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in milioni di euro)</i>	30.09.2016	31.12.2015 <i>Restated⁽¹⁾</i>
IMMOBILIZZAZIONI	3.006,9	2.797,3
Immateriali	1.380,0	1.333,9
Materiali	1.405,5	1.303,8
Finanziarie	148,1	86,1
Attività per imposte anticipate	73,3	73,5
ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA'	9,4	9,2
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	598,8	368,0
Rimanenze	685,9	587,7
Crediti Commerciali	617,5	539,9
Debiti Commerciali (-)	(746,4)	(756,5)
Capitale circolante operativo	557,0	371,1
Altre Attività	231,5	175,7
Altre Passività (-)	(189,7)	(178,8)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITA' D'ESERCIZIO	3.615,1	3.174,5
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	(115,2)	(93,1)
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	(361,3)	(352,8)
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE (-)	(10,0)	(10,3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	3.128,6	2.718,3
Finanziato da:		
PATRIMONIO NETTO	3.247,6	3.029,1
Capitale sociale	1.855,1	1.855,1
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	52,9	52,9
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	1.213,6	957,3
Utile del periodo	106,8	144,3
Patrimonio netto di terzi	19,2	19,5
DISPONIBILITA' FINANZIARIE NETTE	(119,0)	(310,8)
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	731,4	398,3
Altre attività finanziarie (-)	(287,3)	(175,6)
Disponibilità (-)	(563,1)	(533,5)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	3.128,6	2.718,3

⁽¹⁾ Come previsto dall'IFRS 3, con il completamento avvenuto nel corso del 2016 della *Purchase Price Allocation*, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, del *fair value* definitivo delle attività e passività acquisite.

Eventi significativi del terzo trimestre 2016

Parmalat conferma l'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate

In data 12 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. ha confermato l'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate, come aggiornato nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Consiglio, inoltre, ha deliberato, a seguito e in coerenza con le modifiche all'art. 18 dello Statuto approvate dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2016, la decadenza del Codice di Autodisciplina di Parmalat istituito nel 2005.

Tale decisione rientra nell'ambito di un processo di adeguamento del modello di Governance della Società che coinvolge anche il Codice di Autodisciplina di Parmalat peraltro adottato in via di autoregolamento in occasione del Concordato al fine di incorporare le particolari previsioni prima presenti nello Statuto della Società.

Acquisizione LAG

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2016 ha esaminato il parere reso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("Comitato") in data 19 luglio 2016 ("Parere") sull'esercizio (o meno) dei diritti derivanti dalla clausola convenuta all'art. 5.24.3 del contratto di acquisto di LAG ("Contratto").

Il Comitato, ritenendo condivisibili le conclusioni alle quali sono pervenuti nei loro pareri i Professori Giorgio De Nova, Paolo Montalenti e Mario Massari (si richiama al riguardo il comunicato stampa del 14 aprile 2016), ha espresso all'unanimità il parere che non si configurano i presupposti per l'esercizio dei diritti derivanti dalla clausola di cui all'art. 5.24.3 del Contratto, non essendo, all'esito delle analisi svolte, risultate irragionevoli le informazioni prospettiche fornite dal venditore B.S.A. S.A., che detiene, attraverso Sofil S.A., una partecipazione pari all'87,63% di Parmalat S.p.A..

Il Comitato ha precisato che la valutazione "negativa" contenuta nel Parere consegue alla ritenuta infondatezza sul piano tecnico giuridico dell'eventuale attivazione della clausola di garanzia contrattuale.

Il Consiglio di Amministrazione dunque, sulla base del Parere del Comitato, ha deliberato a maggioranza di non azionare alcuna pretesa risarcitoria o indennitaria per danni da informazioni prospettiche non ragionevoli ai sensi e per gli effetti dell'art. 5.24.3 del Contratto, non sussistendo i presupposti per l'esercizio dei diritti in tale clausola previsti e per la conseguente attivazione della relativa garanzia contrattuale.

L'esercizio (o meno) dei diritti derivanti dalla clausola di cui all'art. 5.24.3 del Contratto è stato qualificato come operazione di maggiore rilevanza con parti correlate e, conseguentemente, ha formato oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione che ha ricevuto in via preventiva il Parere approvato all'unanimità dal Comitato.

Il documento informativo unitamente al Parere del Comitato (cui sono allegati tra l'altro i pareri resi dai Professori De Nova, Montalenti e Massari) sono messi a disposizione presso la sede legale, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info (www.1Info.it) e sul sito internet della Società all'indirizzo: www.parmalat.com/it/investor_relations/acquisizioni_dismissioni/acquisizione_LAG/.

Emissione warrant

Come pubblicato in "Relazioni e Bilancio 2015", in data 27 febbraio 2015 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, che ha deliberato di prorogare il termine per la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di cui all'articolo 5, lettera b) dello statuto sociale riservato ai creditori oppositori e tardivi, di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per la sua esecuzione e di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per regolare l'assegnazione dei warrant successivamente al 1° gennaio 2016, il tutto ai fini dell'adempimento delle previsioni del concordato Parmalat in tema di assegnazione di azioni e warrant. Nel corso del terzo trimestre sono stati complessivamente assegnati 650 nuovi warrant disciplinati dal regolamento "warrant azioni ordinarie Parmalat 2016-2020". Per tali warrant ad oggi non sussistono i presupposti per la quotazione.

Fatti avvenuti dopo il 30 settembre 2016

Non si segnalano eventi significativi dopo il 30 settembre 2016.

Principi per la predisposizione dell'Interim Management Statement al 30 settembre 2016

Alla luce delle novità introdotte dal Decreto Legislativo n. 25 del 15 febbraio 2016, in attuazione della Direttiva 2013/50/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2013, è stato abolito, a far data dal 18 marzo 2016, l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat tuttavia, in continuità con il passato ed in una situazione in cui il quadro normativo è mutato assai di recente e potenzialmente non ancora definitivo, ha deciso di pubblicare su base volontaria un Interim Management Statement al 30 settembre 2016. Tale scelta non vincola comunque la società per il futuro ed è pertanto suscettibile di essere rivista anche alla luce dell'evoluzione della disciplina regolamentare. Sarà cura della società dare adeguata informazione rispetto alle proprie successive scelte al riguardo.

Nella predisposizione dell'Interim Management Statement al 30 settembre 2016 sono stati applicati gli stessi principi di consolidamento e gli stessi criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio, nonché le nuove disposizioni IFRS in vigore dal 1° gennaio 2016 di seguito riportate.

I principi contabili, le modifiche ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore dal 1° gennaio 2016 ed adottati dalla Commissione Europea sono i seguenti:

Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° febbraio 2015 o in data successiva). Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retroattivo, per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1° febbraio 2015.

Modifiche agli IFRS – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012 (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° febbraio 2015 o in data successiva). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, l'informativa sulle stime e giudizi utilizzati nel raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – *Segmenti operativi*, l'identificazione e l'informativa di una transazione con parte correlata che sorge quando una società di servizi fornisce il servizio di gestione dei dirigenti con responsabilità strategiche alla società che redige il bilancio nello IAS 24 – *Informativa sulle parti correlate*.

Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41 – Agricoltura: piante fruttifere (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva).

L'emendamento stabilisce che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, note come piante fruttifere, devono essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16 in quanto il "funzionamento" è simile a quello della produzione manifatturiera. Pertanto, tali attività biologiche in accordo allo IAS 16 potranno essere valutate al costo e non più obbligatoriamente al *fair value* al netto dei costi di vendita in accordo allo IAS 41.

Modifiche all'IFRS 11 – Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva).

La modifica fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint venture* la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'IFRS 3. La modifica richiede che per questa fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3.

Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 – Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva).

Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa.

Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16.

Nel caso delle attività immateriali questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Modifiche agli IFRS – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012 – 2014 (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva).

Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono i seguenti:

- nello IAS 19 viene chiarito che il tasso di attualizzazione di un'obbligazione per piani a benefici definiti deve essere determinato sulla base degli "high-quality corporate bonds or governments bonds" identificati nella stessa valuta utilizzata per pagare i benefici;
- nell'IFRS 7 viene chiarito che, con riferimento alle compensazioni ("offsetting") delle attività e passività finanziarie, le informazioni integrative sono obbligatorie solo con il bilancio annuale. Viene inoltre chiarito che un'entità che ha trasferito delle attività finanziarie e le ha eliminate integralmente dalla propria situazione patrimoniale-finanziaria è obbligata a fornire le informazioni integrative con riferimento al suo "coinvolgimento residuo", qualora abbia sottoscritto dei contratti di servizio che evidenziano un'interessenza dell'entità nella futura performance delle attività finanziarie trasferite;
- nell'IFRS 5 viene chiarito che non vi sono impatti contabili se un'entità, cambiando il proprio piano di dismissione, riclassifica un'attività o un gruppo in dismissione da/a "posseduti per la vendita" a/da "posseduti per la distribuzione". Tale cambiamento nel piano di dismissione viene considerato come una continuazione del piano originario.

Modifiche allo IAS 1 – Iniziativa di informativa (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva).

L'emendamento fornisce chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci.

Modifiche allo IAS 27 – Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva).

L'emendamento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione della modifica, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente al costo, o secondo quanto previsto dall'IFRS 9 o utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 28 – Entità d'investimento: Applicazione dell'eccezione di consolidamento (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o in data successiva).

L'emendamento fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'eccezione al consolidamento per le entità di investimento prevista dall'IFRS 10.

L'adozione di tali nuovi principi, modifiche ed interpretazioni non ha avuto alcun impatto sull'Interim Management Statement al 30 settembre 2016.

La predisposizione dell'Interim Management Statement richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su complesse e soggettive valutazioni e stime tratte dall'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli che effettivamente saranno realizzati, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sull'Interim Management Statement sono: l'avviamento, i marchi a vita utile non definita, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte correnti e differite, il fondo svalutazione

crediti, il fondo per rischi ed oneri (in particolare a fronte dei contenziosi in essere), i fondi relativi al personale, le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive, le aggregazioni aziendali e gli strumenti derivati. Per le principali assunzioni adottate e le fonti utilizzate nell'effettuazione delle stime, si rimanda a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

La determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate è generalmente effettuata in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio.

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite, rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo. Tuttavia la ripartizione geografica delle vendite attenua sensibilmente gli effetti legati alla stagionalità.

L'Interim Management Statement al 30 settembre 2016 non è sottoposto a revisione contabile.

La pubblicazione del presente Interim Management Statement è stata autorizzata dagli Amministratori in data 10 novembre 2016.

Area di consolidamento

Nel corso del terzo trimestre 2016 non sono intervenute variazioni significative nell'area di consolidamento rispetto a quanto riportato nella Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2016.

Venezuela

I dati economici e patrimoniali delle consociate venezuelane espressi in valuta locale sono condizionati dall'elevato tasso d'inflazione che, nell'ultimo triennio, ha superato la soglia cumulata del 100%, determinando l'applicazione dello *IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate*. Il principio prevede che il bilancio di un'entità, la cui valuta funzionale sia quella di un'economia iperinflazionata, deve essere esposto nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio. I valori dello stato patrimoniale non ancora espressi nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio sono rideterminati applicando un indice generale dei prezzi. Tutte le voci del conto economico devono essere espresse nell'unità di misura corrente alla data di riferimento del bilancio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i ricavi e i costi sono stati registrati inizialmente nel bilancio.

Al 31 dicembre 2015 l'adeguamento dei valori di bilancio non espressi in unità di misura corrente era stato effettuato utilizzando un tasso di inflazione che approssimava l'indice nazionale del prezzo al consumo ("INPC") pubblicato il 18 febbraio 2016 dal Banco Central de Venezuela. Alla data di predisposizione del presente Interim Management Statement, in assenza di un dato pubblicato dal Banco Central de Venezuela, l'indice inflattivo dei primi nove mesi del 2016 è stato stimato prendendo a riferimento primari studi internazionali. L'indice stimato alla data di riferimento del presente Interim Management Statement è stato pari a 9.961,2 con una variazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente pari a 556,0% (109,3% nel 2015). La variazione dell'indice invece rispetto al 31 dicembre 2015 è stata pari al 313,1% (82,5% nei primi nove mesi del 2015).

In data 9 marzo 2016 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale venezuelana le seguenti modifiche al sistema cambiario che sono entrate in vigore il giorno successivo 10 marzo:

- viene elevato il "*cambio protegido*" (cosiddetto *DIPRO*) da 6,30 VEF/USD a 10,00 VEF/USD, riservato per i beni di primaria necessità, incluso il settore alimentare;

- viene mantenuto il sistema *SICAD* basato su aste a chiamata da parte della banca centrale. L'ultima asta *SICAD*, convocata ad agosto 2015 e riservata anche al settore agricolo, aveva stabilito un tasso di cambio pari a 13,50 VEF/USD a partire dal 1° settembre 2015 e tutt'ora in vigore;
- è stato introdotto il “*cambio complementario flotante de mercado*” (cosiddetto *DICOM*), che a tendere sostituirà il già esistente *SIMADI* come sistema in cui persone fisiche e persone giuridiche possono scambiarsi valuta per il tramite di istituzioni internazionali autorizzate. Il tasso *DICOM/SIMADI* si fissava in 215,3 VEF/USD il giorno 10 marzo 2016. Al 30 settembre 2016 tale tasso di cambio risultava pari a 658,9 VEF/USD.

Le controllate venezuelane, pur continuando ad avere accesso all'acquisto di valuta al tasso di cambio privilegiato *DIPRO* (complessivi 789 mila dollari assegnati nel primo semestre), hanno proceduto all'acquisto di un ulteriore milione e cento mila dollari al tasso di cambio *DICOM*. Questi ultimi acquisti di valuta, seppur meno favorevoli, hanno consentito di regolare più velocemente gli scambi con controparti commerciali preservando l'operatività aziendale.

Sulla base delle evidenze documentali disponibili ed in un contesto di notevole incertezza caratterizzato da continui cambiamenti al sistema cambiario, si è ritenuto opportuno procedere ad una conversione dei saldi patrimoniali ed economici delle controllate venezuelane, applicando il tasso *DICOM/SIMADI* in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo delle condizioni operative riscontrate nel periodo.

Tale tasso è, alla data del 30 settembre 2016, il tasso di cambio ritenuto applicabile ad eventuali futuri pagamenti dei dividendi ed al rientro del capitale.

E' possibile tuttavia che significative variazioni nel tasso e nel sistema di cambio, così come altri sviluppi ad esse collegati nel Paese, possano avere un ulteriore impatto sulle attività delle controllate nel futuro, con un riflesso anche sul bilancio consolidato di Parmalat.

Rideterminazione di valori al 31 dicembre 2015 in seguito a Purchase Price Allocation

Nel corso dell'esercizio 2015 il Gruppo, nell'ottica di rafforzare ulteriormente la propria posizione nei mercati in cui opera, ha acquisito il controllo delle seguenti società e rami d'azienda: *Latterie Friulane* in Italia, *LBR*, *Elebat* e *Nutrifont* in Brasile, *Longwarry* in Australia ed *Esmeralda* in Messico.

Per talune di esse, in particolare *Longwarry*, *Esmeralda*, *Elebat* e *Nutrifont*, il *fair value* delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte è stato determinato, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, in modo provvisorio, come consentito dall'*IFRS 3*. Il limitato periodo di tempo intercorso tra la data di acquisizione e la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 non permise, infatti, il completamento di tutte le valutazioni a *fair value* richieste dall'*IFRS 3*.

Nel corso del 2016, con il completamento delle suddette attività di valutazione, i *fair value* di talune attività, passività e passività potenziali iscritti nel bilancio consolidato del precedente esercizio sono stati aggiornati per riflettere la migliore conoscenza nel frattempo maturata. In base a quanto disposto dall'*IFRS 3*, l'aggiornamento dei valori di *fair value* è avvenuto con effetto a partire dalla data di acquisizione e, pertanto, tutte le variazioni sono state effettuate sulla situazione patrimoniale delle società acquisite a tale data. I saldi risultanti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati rideterminati per tenere conto dei nuovi valori. Inoltre, parimenti provvisoria nel bilancio consolidato dell'esercizio 2015 è stata la determinazione dell'avviamento risultante dall'operazione di acquisizione, che ha trovato, a partire dalla Relazione Finanziaria Semestrale la sua definitiva configurazione numerica ed alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

In dettaglio, le variazioni intervenute ai *fair value* delle attività, passività e passività potenziali acquisite precedentemente iscritte hanno determinato le seguenti rettifiche:

	Al 31 dicembre 2015		
	Valori precedentemente riportati	Effetti derivanti dalla determinazione definitiva del <i>fair value</i> delle attività e passività acquisite	Valori rideterminati
<i>(in milioni di euro)</i>			
Effetti sulla situazione patrimoniale – finanziaria consolidata			
Avviamento	655,4	(37,9)	617,5
Altre attività immateriali	159,8	33,7	193,5
Immobili, impianti e macchinari	1.298,1	5,7	1.303,8
Attività per imposte anticipate	72,9	0,6	73,5
Attività finanziarie correnti	165,9	9,7	175,6
Passività per imposte differite	207,8	11,9	219,7
Debiti commerciali	756,4	0,1	756,5
Altre passività correnti	154,2	1,2	155,4
PATRIMONIO NETTO	3.030,5	(1,4)	3.029,1
Patrimonio attribuibile agli azionisti della Capogruppo	3.011,0	(1,4)	3.009,6
Patrimonio attribuibile agli azionisti di minoranza	19,5		19,5

La determinazione definitiva del *fair value* non ha avuto impatti significativi sul conto economico consolidato al 30 settembre 2015.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi mesi del 2016 il mercato *dairy* è stato caratterizzato da un basso costo della materia prima latte, soprattutto per uno squilibrio tra domanda e offerta. A partire dal terzo trimestre si è riscontrato un cambiamento del trend, con prezzi della materia prima in aumento in alcune aree.

In tale contesto, il Gruppo continua ad essere focalizzato su un'attenta politica di prezzo per reagire al cambiamento di scenario.

Per le realtà di recente acquisizione in America Latina e Australia, che risentono delle specifiche criticità dei mercati di riferimento, la priorità è rappresentata dai processi di riorganizzazione finalizzati alla loro integrazione, all'allineamento agli standard qualitativi del Gruppo e al raggiungimento dei risultati attesi.

Guidance 2016

La crescita originariamente prevista per il secondo semestre risulta, in termini di fatturato netto, inferiore rispetto alle attese, in particolare in relazione ad una minore crescita del costo della materia prima rispetto alle previsioni.

Per il 2016, a tassi di cambio costanti, considerando per le nuove acquisizioni dati comparativi 2015 proforma ed escludendo la consociata venezuelana - data la situazione d'incertezza, l'elevata inflazione e la forte svalutazione della valuta locale - Parmalat stima una crescita del fatturato netto di circa il 2-3% e del margine operativo lordo di oltre il 10%.

Permangono delle incertezze nell'area America Latina, con particolare riferimento al Brasile, dovute al difficile contesto macroeconomico. Tali incertezze non si ritiene possano avere un effetto significativo sulla stima di crescita del fatturato netto e del margine operativo lordo consolidati sopra indicata per l'esercizio in corso. Tuttavia, tali incertezze potrebbero avere un riflesso sia sulle stime di crescita di quell'area per i prossimi esercizi, con la conseguente rivisitazione delle attuali previsioni in sede di predisposizione del piano industriale, sia sulla valorizzazione dell'attivo patrimoniale.

Disclaimer

Il presente documento contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione intitolata "Prevedibile evoluzione della gestione". Le previsioni del quarto trimestre 2016 si basano, tra l'altro, sull'andamento del terzo trimestre 2016 e sui trend successivi. L'andamento del Gruppo è influenzato dall'evoluzione di variabili esogene che possono avere impatti non prevedibili sui risultati: tali variabili, che riflettono la peculiarità di ciascun Paese in cui il Gruppo opera, sono legate a fenomeni di natura atmosferica, economica, socio-politica e normativa.

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del D. Lgs 58/98 e successive modifiche

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Pierluigi Bonavita, dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998), che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

f.to Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Dott. Pierluigi Bonavita

Parmalat S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di B.S.A. S.A.

Sede Legale: Via Nino Bixio, 31 20129 Milano

Sede Amministrativa: Via delle Nazioni Unite 4

43044 Collecchio (Parma) - Italia

Tel. +39.0521.808.1

www.parmalat.com

Cap. Soc.: 1.855.132.916 euro i.v.

R.E.A. Milano n. 1790186

Registro Imprese Milano n. 04030970968

Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

